

COMUNE DI CASALGRANDE
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA



COMMITTENTE

CIPA GRES s.p.a.
BELLAVISTA s.p.a.

TITOLO DEL PROGETTO

PROGETTO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA
"CIPA GRES"

TITOLO DELLA TAVOLA

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

NUM. TAV.	TIMBRO E FIRMA	DATA	AGGIORNAMENTI
02	<i>il progettista</i>	GIUGNO 2009	Sostituzione 26.05.2010

INDICE

INDICE.....	2
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATA "CIPA GRES", LOCALIZZATA A S. ANTONINO DI CASALGRANDE IN VIA S.S. N.467.	3
ART. 1 - CAMPO DI APPLICAZIONE	3
ART. 2 - ELABORATI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO	3
ART. 3 - ZONIZZAZIONE.....	4
ART. 4 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	4
ART. 5 - MODALITÀ' DI INTERVENTO E STRALCI FUNZIONALI D'ATTUAZIONE	4
ART. 6 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1).....	5
ART. 6.1 - ZONA A VERDE PUBBLICO DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA.....	5
ART. 6.2 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI PUBBLICI DI U1 (P.1).....	6
ART. 6.3 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE STRADE, DEI PERCORSI PEDONABILI PUBBLICI DI U1	6
ART. 6.4 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI A PARCO E PER LO SPORT DI U2	6
ART. 7 - ZONA EDIFICABILE	6
ART. 7.1 - REQUISITI ARCHITETTONICI DEGLI EDIFICI	7
ART. 8 - INDICI E DATI QUANTITATIVI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO.....	8

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATA "CIPA GRES", LOCALIZZATA A S. ANTONINO DI CASALGRANDE IN VIA S.S. N.467.

ART. 1 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti norme tecniche di attuazione regolamentano gli interventi di urbanizzazione e l'attività edificatoria nell'ambito del Piano Particolareggiato d'iniziativa privata dell'area indicata come zona produttiva nel P.R.G. vigente del Comune di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia.

Tale area è denominata "CIPA GRES", è localizzata a S. Antonino di Casalgrande in via Strada Statale n.467, ed è regolamentata dagli artt. 15, 17, 18, 19, 21, 23, 26, 27, 45, 80, 81, 82, 84, 97, 98, 108, 122, 123 e 128 delle norme tecniche di attuazione del medesimo P.R.G.

Per tale area l'Amministrazione Comunale ha attivato, in accordo con i proprietari interessati, il Piano Particolareggiato d'iniziativa privata ai sensi degli articoli 25-49 della Legge Regionale 47/78.

ART. 2 - ELABORATI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Il presente Piano Particolareggiato di iniziativa privata è costituito dai seguenti elaborati grafici e descrittivi:

A) ELABORATI GRAFICI

- Tav. 01 - Estratti di P.R.G., mappa e aereofotogrammetria;
- Tav. 02 - Rilievo planimetrico stato di fatto;
- Tav. 03 - Dimostrazione ST;
- Tav. 04 - Calcolo S.C.p. esistente;
- Tav. 05 - Planimetria generale stato di fatto;
- Tav. 06 - Planimetria generale progetto;
- Tav. 07 - Planimetria generale sovrapposizione;
- Tav. 08 - Dimostrazione standards urbanistici;
- Tav. 09 - Schema fognario stato di fatto;
- Tav. 10 - Schema fognario progetto;
- Tav. 11 - Schema fognario sovrapposizione;
- Tav. 12 - Planimetria illuminazione stato di fatto;
- Tav. 13 - Planimetria illuminazione progetto;
- Tav. 14 - Planimetria illuminazione sovrapposizione;
- Tav. 15 - Planimetria segnaletica stradale;
- Tav. 16 - Sovrapposizione rilievo e planimetria progetto ;
- Tav. 17 - Profili sezioni stato di fatto;
- Tav. 18 - Profili sezioni progetto;
- Tav. 19 - Profili sezioni sovrapposizione;
- Tav. 20 - Prospetti stato di fatto;
- Tav. 21 - Prospetti progetto;
- Tav. 22 - Prospetti sovrapposizione;
- Tav. 23 - Dimostrazione visuale libera;
- Tav. 24 - Variante al P.R.G.;
- Tav. 25 - Documentazione fotografica

B) ELABORATI DESCRITTIVI

- 01 - Relazione tecnica illustrativa del progetto di Piano Particolareggiato;
- 02 - Norme tecniche d'attuazione;
- 03 - Relazione tecnica illustrativa della variante al P.R.G. vigente;
- 04 - Bozza di Convenzione;
- 05 - Relazione tecnica finanziaria;
- 06 - Relazione geologica.
- 07 - Relazione sulla valutazione delle caratteristiche chimico fisiche delle Terre;

- 08 - Rapporto preliminare assoggettabilità Procedura Vas;
- 09 - Valutazione di impatto acustico.

ART. 3 – ZONIZZAZIONE

L'area di intervento, oggetto della previsione planovolumetrica, è articolata nelle seguenti zone:

- zona D1.2 (zone produttive esistenti da riqualificare, art.84);
- zona IR (interventi su edifici esistenti: edifici che presentano caratteristiche di bene culturale o di interesse storico-testimoniale, art.108);
- zona FB.5 (zona di mitigazione degli impatti ambientali delle infrastrutture stradali e ferroviarie e attività produttive, art. 128);
- strada di cessione.

ART. 4 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'area di intervento assoggettata a Piano Particolareggiato di iniziativa privata è riservata alla costruzione di un ampliamento del fabbricato industriale esistente, all'edificazione di un nuovo fabbricato industriale in corrispondenza dell'attuale piazzale di stoccaggio, all'edificazione di una nuova palazzina uffici sviluppata su tre livelli fuori terra e di un piccolo edificio ad uso portineria e pesa, e alla conseguente redistribuzione delle aree di urbanizzazione, secondo le previsioni grafiche e normative del presente planovolumetrico.

Conformemente da quanto previsto dalla Legge urbanistica vigente, ed in particolare dall'art. 22 della L.R. 47/78 modificata ed integrata, per l'attuazione del presente Piano Particolareggiato il Comune, dopo la sua approvazione, stipulerà una specifica convenzione attuativa che prevede:

- A) La realizzazione, a cura e spese del concessionario, delle opere di urbanizzazione primaria del P.P., delle loro caratteristiche progettuali e delle modalità di controllo per la loro corretta esecuzione.
- B) La facoltà da parte dell'Amministrazione Comunale di richiedere la realizzazione, a cure e spese del concessionario, di tutte o parte delle opere di urbanizzazione secondaria previste nel comparto, nonché la cessione gratuita delle relative aree, quando l'Amministrazione stessa ne farà richiesta.
- C) Gli elementi progettuali di massima delle opere e degli edifici da realizzare.
- D) I termini di inizio e di ultimazione delle opere di urbanizzazione e degli edifici da realizzare.
- E) Le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione, nonché per l'inosservanza delle destinazioni d'uso fissate nel Piano Particolareggiato o nel progetto d'intervento.

ART. 5 – DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Per la sottozona D1.2 sono ammessi i seguenti usi:

- usi principali (100%): U3 (entro i limiti fissati dall'art.80 N.T.A.), U41, U42;
- usi associati (entro il limite del 30% della superficie totale destinata alle funzioni principali): U48, U49,U50;
- usi compatibili (entro il limite complessivo del 30% della superficie totale destinata alle funzioni principali): U22, U47.

Per la sottozona IR sono ammessi i seguenti usi:

- U1, U2, U3, U4, U8, U18, U23, U36, U37, U40;

ART. 6 - MODALITÀ' DI INTERVENTO E STRALCI FUNZIONALI D'ATTUAZIONE

Le opere di urbanizzazione primaria del P.P., le opere di allacciamento ai pubblici servizi e alle reti generali degli impianti tecnologici, dovranno essere progettate in un'unica soluzione nel rispetto degli schemi evidenziati nelle tavole del Piano Particolareggiato.

La loro attuazione potrà tuttavia avvenire per "stralci funzionali" da concordare con l'Amministrazione Comunale in sede di rilascio del permesso a costruire per gli esecutivi delle opere di urbanizzazione, previo assenso dei soggetti pubblici e privati erogatori dei servizi, sulla base del progetto esecutivo delle opere in parola e del loro effettivo grado di frazionabilità.

In ogni caso, anche in presenza di un'attuazione delle opere di urbanizzazione per stralci, dovrà essere garantito il coordinamento delle diverse fasi realizzative e la funzionalità degli stralci di volta in volta posti in attuazione, sia in riferimento alle soluzioni tecniche adottate per le diverse opere di urbanizzazione, sia in riferimento al carico urbanistico determinato dalle concessioni edilizie sottese dallo stralcio funzionale posto in attuazione.

In tale prospettiva il rilascio delle concessioni edilizie sui lotti edificabili, subordinato all'approvazione delle opere di urbanizzazione e alla stipula della relativa convenzione attuativa, potrà avvenire anche in concomitanza con la realizzazione delle medesime opere di urbanizzazione, fermo restando che l'uso agli edifici ed il rilascio del relativo certificato di abitabilità non potrà avvenire prima del collaudo delle opere di urbanizzazione cui i singoli edifici o gruppi di edifici fanno riferimento ovvero, in caso di parziale realizzazione delle opere di urbanizzazione, previo accertamento di funzionalità delle opere a servizio dei fabbricati per i quali sia richiesta l'abitabilità, secondo quanto previsto in merito dallo schema di convenzione.

ART. 7 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1)

Tali zone sono individuate nelle tavole grafiche con specifica retinatura e simbologia, nell'ambito del comparto d'intervento, e vengono destinate alla realizzazione delle opere, impianti ed attrezzature di urbanizzazione primaria a diretto servizio dei costruendi fabbricati previsti nel Piano Particolareggiato.

Tali opere consistono in:

- Strade, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, verde attrezzato (Tav.06 planimetria generale progetto, Tav.08 dimostrazione standards);
- Impianto fognario (Tav.10 schema fognature progetto);
- Rete dell'illuminazione pubblica (Tav.13 planimetria illuminazione progetto);

La loro attuazione dovrà avvenire a cura e spesa dei privati lottizzanti sulla scorta di un apposito progetto esecutivo da redigersi sulla base delle previsioni progettuali di massima del P.P. e nel rispetto della vigente legislazione in materia, nonché dei termini, delle modalità esecutive e di controllo previsti dalla convenzione attuativa del Piano Particolareggiato.

In sede di progettazione esecutiva e/o di realizzazione delle opere di urbanizzazione sono consentite lievi modifiche ai tracciati del verde, della viabilità, dei parcheggi e delle reti tecnologiche di P.P. qualora si renda necessario, a seguito di più approfondite verifiche sul posto o per motivi di opportunità tecnico esecutiva (concordati con l'amministrazione Comunale), senza che ciò comporti la necessità di variante allo strumento urbanistico approvato, a condizione che risulti comunque inalterato l'assetto urbanistico e viabilistico complessivo del P.P..

Il progetto di Piano Particolareggiato prevede le seguenti zone per opere di urbanizzazione primaria destinate rispettivamente a:

- Verde pubblico;
- Parcheggi pubblici;
- Viabilità, pedonali.

ART. 7.1 - ZONA A VERDE PUBBLICO DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Tali zone sono riservate alla piantumazione ed all'attrezzatura del verde di urbanizzazione primaria del Piano Particolareggiato ed alla realizzazione dei relativi percorsi pedonali e/o ciclabili.

Il progetto esecutivo per la sistemazione del verde e per la realizzazione delle

infrastrutture e degli arredi dovrà essere redatto in modo da coordinare i materiali, le tecnologie e i particolari costruttivi in conformità alle indicazioni del planovolumetrico con possibilità di lievi modifiche ai tracciati dei percorsi pedonali (che non comportino tuttavia l'alterazione della tessitura e della sistemazione urbanistica originaria).

Nelle zone a verde di urbanizzazione primaria è vietato qualsiasi tipo di edificazione non prevista dal planovolumetrico anche se a carattere precario, e sono imposte la cura delle alberature e degli impianti, il mantenimento ed il potenziamento del verde, la tutela dell'ambiente e del decoro urbano.

L'impianto del verde è quello indicato nella Tav.06 planimetria generale progetto e potrà subire lievi variazioni; in ogni caso si dovranno utilizzare essenze locali.

Per favorire l'attecchimento delle nuove piante, verrà inoltre realizzato un impianto di irrigazione ad ala gocciolante.

ART. 7.2 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI PUBBLICI DI U1 (P.1)

Tali zone vengono destinate alla realizzazione dei parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria, il cui dimensionamento soddisfa gli standard richiesti per gli ampliamenti compresi nel comparto di P.P., fino ai limiti riportati nelle tabelle urbanistiche.

Le caratteristiche dimensionali e tecnico costruttive dei parcheggi sono indicate, in via di massima, dagli elaborati di Piano Particolareggiato e dovranno essere precisate in sede di progetto esecutivo, concordando preventivamente con i competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale i materiali di pavimentazione e la segnaletica orizzontale e verticale. Nella Tav.06 Planimetria generale progetto, il numero dei posti auto pubblici è di 135 (135p.a. = 135p.a. prevista dalle N.T.A.).

ART. 7.3 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE STRADE, DEI PERCORSI PEDONABILI PUBBLICI DI U1

Tali zone sono riservate alla realizzazione del sistema della viabilità di servizio ai parcheggi pubblici e della mobilità pedonale di urbanizzazione primaria previsto nel planivolumetrico.

Le caratteristiche dimensionali e tecnico costruttive delle suddette opere sono indicate, in via di massima, dagli elaborati di Piano Particolareggiato e dovranno essere precisate in sede di progetto esecutivo, preventivamente con i competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale.

A proposito della pista ciclabile sarà possibile apportare modifiche al tracciato della stessa lungo Via Turati, come ipotizzato nelle tavole del P.P., in previsione, e solo in tale caso, del passaggio di proprietà della strada dalla Provincia al Comune. La modifica permette la riduzione della larghezza di Via Turati fino a non meno di 7,50m.

ART. 7.4 - ZONE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI A PARCO E PER LO SPORT DI U2

Tali zone sono riservate alla realizzazione di aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport di urbanizzazione secondaria previsto nel planivolumetrico.

Le caratteristiche dimensionali e tecnico costruttive delle suddette opere sono indicate, in via di massima, dagli elaborati di Piano Particolareggiato e dovranno essere precisate in sede di progetto esecutivo, preventivamente con i competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale.

ART. 8 - ZONA EDIFICABILE

Tale zona comprende tutta l'area classificata D1.2, per la quale sono già individuati gli ingombri massimi dei nuovi fabbricati in progetto come da tavole di Piano Particolareggiato. Per essi è previsto un'intervento edilizio diretto, previo permesso a costruire, nel rispetto degli indici e parametri edilizi stabiliti dal Piano

Particolareggiato e riportati nella Tabella Dati allegata alle presenti Norme Tecniche, che prevalgono su quelli eventualmente più restrittivi di P.R.G. e/o di Regolamento Edilizio Comunale.

Per gli indici edilizi eventualmente non considerati nel presente Piano Particolareggiato e per le caratteristiche igienico-sanitarie dei fabbricati si dovrà fare riferimento alle NTA del vigente P.R.G. e al Regolamento di Igiene vigenti al momento del rilascio delle concessioni edificatorie.

Negli articoli specificati vengono riportate prescrizioni generali valide per la zona edificabile del P.P.:

- a) In sede di progettazione esecutiva degli edifici si dovrà tenere conto delle tipologie prescritte per ogni edificio stesso, risultano vincolanti i limiti edificabili indicati, l'altezza massima come stabilito nella tabella dati e lo schema di accessibilità carrabile.
- b) Sono indicativi i vincoli concernenti gli accessi pedonali, i sistemi di copertura (che dovranno comunque essere previsti per la maggior parte a copertura piana);
- c) E' sempre consentita la realizzazione di piani interrati per i locali accessori di servizio, anche ove non indicati nei profili e nelle sezioni significative; in caso di realizzazione, in tali interrati, di autorimesse le relative rampe di accesso dovranno avere una pendenza non superiore al 20% con la parte terminale di arrivo sulla strada orizzontale per almeno ml 3,50 all'interno del confine di proprietà del lotto;
- d) Le caratteristiche delle recinzioni prospicienti le aree pubbliche dovranno essere uniformate per tutto il lotto del Piano Particolareggiato;
- e) I materiali di finitura esterna dei fabbricati, i materiali per i manti di copertura e i colori nel caso di facciate intonacate e tinteggiate dovranno tenere conto delle prescrizioni della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio;
- f) In sede di progettazione e realizzazione dei fabbricati costruibili è consentita una tolleranza del 20% in più o in meno rispetto alle quote del terreno riportate nelle Tavole di P.P., fermi restando gli indici e parametri urbanistici ed edilizi indicati nella Tabella Dati allegata; per quanto riguarda le quote del terreno di impostazione dei fabbricati, premesso che, deve intendersi come quota di riferimento, la quota del pavimento dei marciapiedi in corrispondenza all'accesso del fabbricato, è consentita una tolleranza di + 80 cm o - 80 cm;
- g) L'altezza massima dei fabbricati è quella prescritta come in tabella. Essa viene definita come la massima tra le altezze delle diverse parti di prospetto in cui può essere scomposto l'edificio, misurata dalla linea di terra all'estradosso della linea di copertura, computando i corpi arretrati qualora non compresi. La linea di terra è definita dall'intersezione della parete del prospetto con il piano stradale o il piano del marciapiede o il piano del terreno a sistemazione definitiva. La linea di copertura è definita, nel caso di copertura piana, dell'intersezione della parete del prospetto con il piano corrispondente all'estradosso del solaio di copertura. La misura dell'altezza non tiene conto né del vano scala, dell'ascensore e di canne fumarie, né delle maggiorazioni corrispondenti a bocche di lupo o agli accessi esterni, carrabili e pedonali, al piano seminterrato, purché gli accessi stessi, realizzati in trincea rispetto alla linea di terra, non siano di larghezza superiore a m. 3,00.
- h) In sede di progettazione esecutiva, i fabbricati in progetto dovranno rispettare la normativa sul risparmio energetico, tramite l'utilizzo nelle chiusure opache verticali e orizzontali di idoneo strato di isolamento termico, l'installazione di impianti di climatizzazione ad alta efficienza come pompe di calore che possano recuperare parte del calore prodotto dagli impianti di produzione, fino alla possibilità di realizzare impianti che sfruttano fonti alternative come pannelli solari e/o fotovoltaici.

ART. 8.1 – REQUISITI ARCHITETTONICI DEGLI EDIFICI

Nel rispetto di quanto già prescritto nell'art.5 i materiali di finitura esterni ammessi sono differenziati per gli edifici industriali (capannoni) esistenti ed in progetto e per la

palazzina uffici e la portineria/pesa.

I capannoni in progetto saranno realizzati con struttura di tamponamento esterno in pannelli in c.a. prefabbricati orizzontali o verticali con superficie di finitura esterna in graniglia di colore chiaro o lamiera grecata preverniciata di colore chiaro, i serramenti (porte, finestre) in alluminio o acciaio verniciati a polvere, di colore a scelta del soggetto attuatore. Per i fabbricati esistenti, le facciate dovranno essere ristrutturare, intonacate e tinteggiate con colori a scelta del soggetto attuatore.

E' vietato il mantenimento di elementi metallici (portoni, porte C.T.) con il solo trattamento di antiruggine.

Per la palazzina uffici ed il fabbricato ad uso portineria e pesa sono ammessi, per i paramenti esterni, tutti i materiali da costruzione correnti fatte salve le seguenti prescrizioni: divieto di rimarcare le costruzioni, le cordolature dei solai e l'uso d'intonaci plastici di qualunque tipo; divieto di realizzazione di coperture a falde inclinate caratteristiche delle tipologie delle zone residenziali, mentre saranno salvaguardate le sagome degli edifici all'interno della zona "IR".

ART. 9 - INDICI E DATI QUANTITATIVI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO

Innanzitutto, occorre precisare che gli standard indicati nel Piano sono stati calcolati sulla base della S.C.p. totale in previsione (S.C.p. esistente + S.C.p. in progetto) e non sulla S.C.p. massima realizzabile riferita alla ST. La quantità di standard prevista nel Piano è minore rispetto alla quantità che si avrebbe in riferimento alla S.C.p. massima realizzabile, pertanto diventa vincolante la necessità di rinunciare alla rimanente quota di S.C.p. data dalla differenza di S.C.p. massima realizzabile (26'871,28 mq) e la S.C.p. in previsione (25'796,21 mq) e pari a mq 1'075,07.

La visuale libera deriva dalla situazione di fatto della facciata del fabbricato esistente prospiciente a via Turati, in quanto il rapporto tra la distanza dal ciglio strada e l'altezza del fabbricato nel punto più sfavorevole, come dimostrato nella tavola 20 "Prospetti stato di fatto", corrisponde a 0,25.

Gli indici e i dati quantitativi del progetto sono quelli emergenti riportati nelle tabelle riassuntive allegate in calce alle presenti norme.

Detti indici e quantità, fatti salvi i gradi di libertà specificati nei precedenti articoli, dovranno essere rispettati, per quanto attiene le superfici utili e gli indici urbanistico - edilizi di P.P. .

TABELLA 1

TABELLA 1

DATI URBANISTICI SIGNIFICATIVI DI PIANO		
N.T.A. P.R.G.	PROGETTO	
Sup. territoriale = 59'713,95 mq	Sup. territoriale = 59'713,95 mq	
Ut = 0,45 S.C.p. max realizzabile su base Ut: = 59'713,95x0,45 = 26'871,28 mq	S.C.p. esistente = 15'569,23 mq S.C.p. in progetto = 10'226,98 mq S.C.p. totale = 25'796,21 mq	
Parcheggi P1 art.45 N.T.A.: (U1 e U3): 1p.a. x alloggio = 8p.a. (U4): 1p.a./75mq SC = 97,29/75= 1p.a. (U41 e U55): 1p.a./200mq SCp = 25'012,89/200 = 125p.a. Totale P1 richiesti = 135p.a. Pista ciclabile, pedonali e verde P.6 ed S.4 su S.T. art.26 N.T.A.: 59'713,95x0.10 = 5'971,40 mq	Parcheggi P1	2'502,96 mq
	Pista ciclabile, pedonali, e verde P6	6'013,50 mq
	Strade di cessione	5'286,93 mq
	TOTALE AREE DI CESSIONE = 13'803,39 mq	
	Superficie Fondiaria = 45'910,56 mq	
RC = 0,55 Sup. coperta max realizzabile = 25'250,81 mq	Sup. coperta in progetto = 24'845,21 mq	
Sup. permeabile >35% Sup. scoperta = 7'372,87 mq	Sup. permeabile in progetto = 7'436,13 mq	

Sassuolo (Mo), Lì 03.06.2009

In fede_____